



ASSOTELECOMUNICAZIONI
ASSTEL

ADERENTE A CONFINDUSTRIA SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI

OSSERVAZIONI SUL DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE RIGUARDANTE IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ
DI PRODUZIONE NORMATIVA DELLA VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA PER L'ANNO 2011, SECONDO
QUANTO PREVISTO DALL'ART. 2 DEL REGOLAMENTO DEL 24 MARZO 2010.

28 dicembre 2010

Sede Legale e Operativa:
Via Barberini, 11 - 00187 Roma
Tel.: 06 42140437 - Fax: 06 42140454
Codice Fiscale 97290240585
e-mail: info@asstel.it

1. **Presentazione di Assotelecomunicazioni**

Assotelecomunicazioni (di seguito “**ASSTEL**”) è l’Associazione che, nel sistema di Confindustria, rappresenta le imprese della filiera delle telecomunicazioni, ricomprendendo gli Operatori di telecomunicazione fissa, mobile e internet (come Telecom Italia, Vodafone, Opitel-TeleTU, WIND, H3G, Fastweb, BT Italia, Tiscali, COLT, Brennercom e Welcome), gli Operatori di sviluppo e implementazione di servizi ICT applicati alle telecomunicazioni, gestione, manutenzione ed esercizio di impianti e reti di telecomunicazione (tra questi Ericsson, DMT e Nokia Italia), Servizi alla clientela (Almaviva, e-Care, Comdata) (di seguito “**Associati**”).

2. **Premesse**

ASSTEL esprime il proprio apprezzamento per il nuovo approccio alla regolazione del mercato finanziario avviato dalla Banca d'Italia con l’apertura della consultazione pubblica sul proprio programma di attività regolamentare per l’anno 2011 e condivide pienamente quanto espresso dal regolatore in ordine alle finalità di un simile approccio, in particolare per il contributo che ne deriva alla stabilità ed alla prevedibilità nella determinazione del quadro regolatorio.

ASSTEL partecipa alla consultazione per contribuire ad una programmazione temporale dell’attività regolatoria coerente con le esigenze degli operatori per lo sviluppo del mercato e con gli obiettivi del legislatore comunitario e nazionale di ampliamento del mercato dei pagamenti in un’ottica pro competitiva, mirante ad un aumento del livello di concorrenza sistemica ed un miglioramento delle condizioni d’offerta dei servizi di pagamento nel nostro Paese.

In proposito, a partire dal mese di marzo del 2009 ASSTEL ha avviato un confronto continuo con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e la Banca d’Italia con l’obiettivo di collaborare in modo costruttivo al processo di recepimento della PSD e delle connesse tematiche regolamentari, identificando quelle più rilevanti ai fini dell’ingresso dei propri Associati nel mercato dei pagamenti.

Recentemente ASSTEL ha partecipato anche alle consultazioni pubbliche riguardanti l'attuazione del titolo II del d.lgs. 11/2010 relativo ai servizi di pagamento (Diritti ed obblighi delle parti) ed alle indicazioni regolamentari sulle tipologie di strumenti di più elevata qualità sotto il profilo della sicurezza, e rimane in attesa delle versioni definitive di tali documenti.

ASSTEL intende partecipare anche alla consultazione riguardante il programma di attività di produzione normativa della Vigilanza della Banca d'Italia per l'anno 2011 (di seguito **“Documento di consultazione”**) poiché ritiene che la tempistica e le modalità di emanazione dei regolamenti attuativi inerenti i due obiettivi strategici perseguiti dall'Autorità possano incidere in modo rilevante sui tempi e sull'entrata dei propri Associati nel business dei pagamenti, essendo queste tematiche di assoluto rilievo nella valutazione dell'opportunità di ingresso dei propri Associati nel mercato.

L'apertura di tale mercato, resa possibile dall'emanazione del d.lgs. 11/2010, ha posto le basi per l'ingresso di operatori non finanziari; attualmente, però, l'unica licenza finanziaria ottenibile è quella di istituto di pagamento, la cui cornice regolamentare deve essere ancora definita in modo completo: in tal senso gran parte delle previsioni dell'attività regolamentare inerenti l'obiettivo strategico n.2, definite nel Documento di consultazione cui si fa riferimento, avranno un impatto rilevante sulle modalità di gestione dei servizi di pagamento.

Nel seguito del presente documento verrà pertanto presentata la posizione di ASSTEL sulla programmazione dell'attività normativa dell'Autorità per il 2011, facendo particolare riferimento al progetto n. 3 dell'obiettivo strategico n.1 ed ai progetti nn.1 e 4 dell'obiettivo strategico n.2.

3. La posizione di ASSTEL in merito al progetto n.3 dell'obiettivo strategico n.1, rubricato "Emanazione delle disposizioni di vigilanza in connessione con il recepimento della direttiva 2009/110/CE sugli istituti di moneta elettronica"

In vista dell'ormai prossimo recepimento della direttiva sugli Istituti di moneta elettronica (di seguito "**Direttiva IMEL**"), previsto per la fine del mese di aprile del 2011, si pone per gli Associati anche l'opzione di costituire un istituto di moneta elettronica.

Sebbene l'iter parlamentare di recepimento sia ancora lungo e sebbene la direttiva IMEL conservi le caratteristiche dell'armonizzazione massima (come richiamato anche dal Documento di consultazione), vi sono alcuni punti essenziali che lasciano spazi derogatori ai Paesi membri ed alle relative Autorità di vigilanza.

In particolare si fa riferimento, sulla base del dettato dell'art.9 della Direttiva IMEL, alle disposizioni in merito alla disciplina prudenziale (art. 3), al capitale iniziale (art. 4), alla determinazione dei fondi propri (art. 5) ed ai requisiti di tutela dei fondi ricevuti (art. 7).

Inoltre, in base alla nuova definizione di moneta elettronica, ripresa dal considerando n.24, dovranno essere aggiornate le regole, le modalità e gli obblighi di adeguata verifica della clientela in occasione dell'emissione della moneta elettronica.

Queste novità possono avere impatti molto rilevanti al momento della definizione delle scelte strategiche ed operative di gestione dei servizi di pagamento offerti alla clientela finale da parte degli Associati di ASSTEL.

Per questi motivi ASSTEL ritiene necessario che l'Autorità di vigilanza assicuri comunque un momento di confronto aperto a tutte le parti interessate sull'emanazione dei regolamenti attuativi inerenti il recepimento della Direttiva IMEL.

4. La posizione di ASSTEL in merito ai progetti nn. 1 e 4 dell'obiettivo strategico n.2, rubricati "Emanazione della disciplina secondaria per l'attuazione della direttiva sul credito ai consumatori (2008/48/CE)" e "Attuazione della riforma della"

disciplina degli intermediari finanziari non bancari, delle società fiduciarie, di agenti e mediatori”

Con la recente emanazione del d.lgs. 218/2010, recante modificazioni al d.lgs 141/2010, si sta configurando un quadro normativo progressivamente più chiaro dell'attività di agenzia.

In merito a ciò la Banca d'Italia è divenuta responsabile dell'emanazione della regolamentazione secondaria in tema di agenti in attività finanziaria, a seguito dell'avocazione a sé delle funzioni proprie dell'UIC in virtù dell'applicazione del d.lgs. 231 del 21 novembre 2007.

Come ricordato in premessa al presente documento, ASSTEL ha partecipato alle consultazioni pubbliche riguardanti alcuni aspetti peculiari del recepimento della direttiva 2008/48/CE: in particolare ASSTEL ha avuto modo di rappresentare di fronte alle Autorità competenti le esigenze degli Associati affinché la nuova qualificazione giuridica dell'agente in attività finanziaria garantisca la parità di trattamento tra fornitori di servizi di pagamento di diversa natura e la massima possibilità di apertura del mercato dei pagamenti.

In particolare ASSTEL, in occasione della consultazione pubblica indetta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in merito al recepimento della direttiva 2008/48/CE ha sottolineato l'importanza di un'impostazione regolamentare che consentisse all'attuale rete di ricarica del credito telefonico (propria o di terzi) di poter effettuare anche le necessarie operazioni di cash-in e di cash-out relative al conto di pagamento.

In quella stessa occasione ASSTEL auspicava che la nuova normativa sugli agenti in attività finanziaria e sugli agenti di pagamento fosse ispirata a principi di ampia liberalizzazione e di apertura del mercato.

Appare infatti evidente come il ruolo dell'agente in attività finanziaria – o dell'agente di pagamento – sia di estrema importanza nella declinazione operativa e nella gestione delle ordinarie attività di incasso e pagamento; gli Associati, in sede di sviluppo dei propri servizi di pagamento dovranno essere in grado di comprendere quali siano le implicazioni economiche ed organizzative dello sviluppo di una propria rete di agenti rispetto all'utilizzo di reti terze, realizzate in partnership con altri soggetti.

Data la rilevanza del tema, ASSTEL auspica che le relative disposizioni attuative vengano emanate entro il 17 gennaio 2011, tenendo in debita considerazione quanto da ASSTEL stessa già rappresentato all'Autorità e dichiarando sin da ora la propria disponibilità ad un previo confronto con la divisione che attualmente si sta occupando della tematica, al fine di poter riproporre e chiarire ulteriormente le esigenze degli Associati.

Qualora tale questione venisse affrontata in un momento successivo, sembra che l'unica occasione per affrontare la tematica sia rinvenibile nel perfezionamento della normativa del progetto n.4 dell'obiettivo n.2, la cui emanazione dovrebbe coincidere con la fine del 2011.

A giudizio di ASSTEL, tale scadenza sarebbe eccessivamente procrastinata rispetto alla tempistica di apertura del mercato dei pagamenti, stante la necessità degli Associati di poter valutare, in tempi congrui, gli impatti che la nuova normativa in tema di agenti potrà avere sui business case di entrata nel mercato.

ASSTEL condivide la necessità di sottoporre a consultazione pubblica l'attuazione della riforma della disciplina degli intermediari finanziari non bancari, delle società fiduciarie, di agenti e mediatori, ma ritiene anche che, indipendentemente dallo schema di provvedimento che l'Autorità abbia intenzione di utilizzare, il quadro normativo relativo alla qualificazione della rete di agenti debba trovare rapida definizione normativa, al fine di evitare discriminazione tra operatori nuovi entranti e operatori già presenti sul mercato o che già utilizzino reti qualificate di agenti.